

«In Orissa ancora 1.500 cristiani senza casa»

India

Le accuse del Christian council: sono 2500 i profughi che vivono in campi provvisori mentre altri 4mila sono accolti in strutture statali. A rischio anche la scuola per centinaia di ragazzi

DI **LORENZO FAZZINI**

Sei mesi dopo il tragico "pogrom" anti-cristiano avvenuto in Orissa, il governo locale dello Stato

indiano ha ammesso di essere incapace di assicurare piena sicurezza alle migliaia di cristiani che non possono ancora ritornare nei loro villaggi.

La denuncia arriva da John Dayal, segretario generale dell'All India Christian Council, ente che si batte per la protezione della minoranza cristiana nel Paese asiatico. Secondo Dayal, che riporta le affermazioni di un amministratore pubblico del distretto di Kandhamal (il più colpito dalle violenze effettuate dagli integralisti indù iniziate nell'agosto scorso), il numero dei cristiani accolti in campi-provvisori allestiti dal governo statale ammonta ancora a 4mila; di questi, 2500 sono al momento accolti in campi «provvisori», situati vicino ai villaggi, mentre oltre

1500 persone – è questo il j'accuse di Dayal – «non hanno ancora una casa».

«È particolarmente sconvolgente che la maggior parte delle famiglie più disagiate sono quelle dei preti, dei pastori, delle suore e dei religiosi particolarmente presi di mira durante le violenze dei mesi scorsi» afferma l'attivista cattolico. Tra le conseguenze degli attacchi anti-cristiani dell'estate e autunno passati, poi, vi è il caso degli alunni del distretto di Kandhamal che – denuncia *AsiaNews* – sono impossibilitati a frequentare la scuola e quindi costretti a perdere un anno di lezioni. A dirlo è Sajan K. George, presidente del Global Council of Indian Christians, il quale stima in «centinaia» i bambini che, «fuggiti di casa con le loro famiglie e co-

stretti a rimanere nei campi profughi, non possono frequentare le lezioni mentre l'anno scolastico sta ormai per finire».

Intanto l'All India Christian Council fornisce cifre più dettagliate sul bilancio delle settimane di assalti ai cristiani e alle istituzioni cristiane che hanno insanguinato di recente l'India. In Orissa vi sono stati 120 cristiani uccisi, di cui 7 preti o pastori e 10 religiosi o religiose; si sono avuti 315 villaggi distrutti, 4640 case bruciate, 54mila profughi, 252 chiese demolite e 13 scuole saccheggiate. La violenza ha colpito anche altre regioni: in Karnataka ci sono stati 53 cristiani attaccati e 33 chiese prese di mira dai fondamentalisti indù. In Tamil Nadu 12 gli edifici sacri cristiani distrutti, 5 nel Madhya Pradesh e 4 in Kerala.

